



AMICI DELLA SCALA

Decimo appuntamento del ciclo

“Prima delle prime”

Stagione 2024/2025

Amici della Scala - Teatro alla Scala

IL NOME DELLA ROSA

di **Francesco Filidei**

Libretto di Francesco Filidei e Stefano Busellato

Teatro alla Scala - Ridotto dei Palchi “A. Toscanini”

Giovedì 10 aprile 2025 - ore 18

Il debutto della nuova opera di Francesco Filidei, *Il nome della rosa*, tratta dall'omonimo romanzo di Umberto Eco, giunge nel decennale della presentazione di *Giordano Bruno*, prima prova del compositore in quel genere (il genere dell'opera in senso stretto, ma non del teatro musicale, che Filidei ha frequentato ampiamente fin dagli esordi del proprio percorso creativo). Una coincidenza? Forse, ma piuttosto significativa, se si considera quanto i temi del tempo e della memoria siano centrali sia nel pensiero di Bruno sia in quello di Eco; e come tempo e memoria rappresentino un ingrediente fondamentale – forse il più importante, o poco ci manca – della musica.

Per Eco, in particolare, l'invenzione letteraria si sviluppa secondo una logica musicale: la scrittura e la narrazione procedono attraverso qualcosa di molto simile a dei giochi musicali. Giochi – serissimi – in cui il tempo e la memoria s'inseguono, si sovrappongono e confondono sul terreno del linguaggio, anzi, dei linguaggi, dando vita a inversioni di rotta, illuminazioni folgoranti e associazioni impensabili quanto assolutamente logiche. Per quanto riguarda il caso specifico del *Nome della rosa*, poi, è lo scrittore stesso a rivelare come quel giallo in salsa medioevale infarcito di citazioni dotte, seppur studiato e definito fin nei minimi dettagli, durante la stesura mostrasse quasi una tendenza spontanea ad articolarsi secondo una forma musicale: quella dell'opera buffa. «Mi rendevo conto, già scrivendo, che il libro assumeva una struttura da melodramma buffo, con lunghi recitativi e ampie arie», scrive Eco nelle ricche *Postille* pubblicate a mo' di guida, di filo d'Arianna per il lettore desideroso d'inoltrarsi tra i labirinti del romanzo.

Già, labirinti: in Eco (*nomen omen*) la struttura musicale, il ricorso ai meccanismi del tempo e della memoria si fanno spazio e movimento, trovano – per così dire – risonanza nel vero e proprio labirinto di sale, corridoi, passaggi segreti tra cui s'aggirano i personaggi del romanzo. Allo stesso modo, Filidei definisce i luoghi, le situazioni e di fatto il tessuto musicale stesso della sua opera attraverso una fitta trama di citazioni e riferimenti ad altre forme musicali, ad altri repertori, coinvolgendo cioè l'ascoltatore in un gioco linguistico degno di Eco, col sospingerlo in un percorso attraverso i labirinti del tempo e della memoria.

Composto su commissione del Teatro alla Scala e dell'Opéra National de Paris, *Il nome della rosa* sarà presentato in prima assoluta al Piermarini. L'allestimento, realizzato in coproduzione con l'istituzione parigina e il Teatro Carlo Felice di Genova, promette meraviglie: la regia è di Damiano Michieletto, le scene e i costumi rispettivamente di Paolo Fantin e Carla Teti. La guida dell'orchestra è affidata a Ingo Metzmacher, un musicista a proprio agio con i linguaggi più vari, e il nutrito cast affianca Kate Lindsey, Lucas Meachem, Katrina Galka, Gianluca Buratto, Daniela Barcellona, Fabrizio Beggi, Roberto Frontali, Giorgio Berrugi, Owen Willetts, Giovanni Sala, Carlo Vistoli, Leonardo Cortellazzi, Adrien Mathonat, Cecilia Bernini, Flavio D'Ambra, Ramtin Ghazavi, Alessandro Senes.

Luca Rossetto Casel

Nell'incontro “*Un'opera in forma di rosa*”, con ascolti e video, parla di *Il nome della rosa* **Gianluigi Mattietti**, Docente di Storia della musica all'Università di Cagliari, con la partecipazione dell'autore dell'opera, **M^o Francesco Filidei**.

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti

Supporto per l'ospitalità UNAHOTELS Cusani Milano